

INCONTRI E SCONFINAMENTI. GESÙ E LE DONNE NEI VANGELI

ROSANNA VIRGILI

Biblista

22 ottobre 2016

La rassegna autunnale di incontri organizzati dal Centro di Cultura "Cardinale Elia Dalla Costa" è proseguito con la relatrice Rosanna Virgili, docente di Egesi all'Istituto teologico di Ancona.

In sintonia con il tema proposto dall'Amministrazione Comunale "Spazi di confine", si è voluto prendere in considerazione uno spazio particolare, quello della fede e all'interno di questo spazio il ruolo delle donne, trattate da Gesù in modo non conforme alla cultura del tempo. La biblista Rosanna Virgili era la persona più adatta per analizzare questo titolo, essendo stata a capo di un team di quattro teologhe che hanno tradotto i Vangeli con occhi, cuore e mente di donna. La relatrice ha illustrato delle situazioni particolari all'interno di un confine davanti al quale di trovano le donne e Gesù, dimostrando che l'esperienza dell'incontro è sconfinamento.

Il primo grande confine della Bibbia è la legge fatta di choq, importante termine che si traduce con precetto o divieto. Choq è un paletto del recinto e l'insieme dei paletti stabiliscono un confine, per custodire la vita di chi sta dentro. Chi trasgredisce un precetto divelle un paletto, mettendo a rischio la vita di tutta una comunità, quindi deve essere punito. La donna adultera (Gv 8) trova un grande limite nella legge poiché deve essere lapidata. *"Chi è senza peccato scagli la prima pietra"*: con queste parole Gesù, chiamato in giudizio, intende affermare che la legge deve essere usata per la vita, per il riscatto delle persone; se la legge servisse solo a stabilire il peccato e la morte, nessuno potrebbe salvarsi dal momento che nessuno può dire di aver mai trasgredito un choq. La donna non sarà condannata: l'incontro con Gesù è uno sconfinamento.

Un altro limite importante preso in considerazione dalla relatrice, riguarda la purezza. A differenza della purezza che è l'integrità del cuore, la purezza riguarda tutta quella sfera esteriore della mano, del toccare... Tre cose in particolare rendevano impuro un ebreo: il cadavere, il sangue e il peccato sessuale. Tre donne fanno operare a Gesù uno sconfinamento su questo fronte.

La vedova di Nain grida il suo dolore per la morte dell'unico figlio; Gesù toccando il cadavere sconfinava e abbatte, con un gesto di misericordia, il confine della morte.

L'emorroissa vive emarginata dal mondo; toccando Gesù riceve una nuova possibilità di vita e il confine della sua impurità diventa luogo di incontro e sconfinamento.

Nel Vangelo di Luca la prostituta che tocca i piedi di Gesù, li lava con le sue lacrime e li asciuga con i suoi capelli a casa di Simone il fariseo, diventa maestra della legge, maestra di quell'amore che è fondamento del messaggio evangelico.

Considerando poi le donne che si sono relazionate con Gesù, che lo hanno seguito fin dall'inizio del suo ministero, la prof.ssa Virgili ha precisato che esse non sono state chiamate, a differenza dei dodici apostoli, eppure facevano diaconia, erano diacone nello spirito del "servizio" predicato da Gesù, che è anche sconfinamento dal "potere". Le donne sono anche testimoni del Kerigma, che è l'annuncio della salvezza. Presenti sotto la croce fino alla fine, hanno vissuto la morte di Gesù, la deposizione nel sepolcro e la Resurrezione; non solo: l'annuncio della Pasqua viene dalle donne. Nessuno degli apostoli vive completamente questa testimonianza, avendo abbandonato Gesù quando moriva sulla croce.

Secondo Rosanna Virgili il coinvolgimento con il Kerigma delle donne, in particolare nella figura di Maria Maddalena, è davvero singolare, è uno sconfinamento anche dalla tradizione poiché il Kerigma è stato portato dagli apostoli e dai loro successori.

In questa conferenza Rosanna Virgili ci ha offerto delle immagini, ha tracciato degli schizzi mettendo in evidenza che, se nell'incontro concorrono in gran parte l'audacia e il coraggio delle donne, nello sconfinamento Gesù coglie sempre l'occasione per annunciare il suo straordinario messaggio evangelico.